

# I responsabili del Pentagono e dell'intelligence statunitense esclusi dai colloqui Iran-Israele – media

[www-rt-com.translate.google/news/619904-trump-gabbard-hegseth-iran](http://www-rt-com.translate.google/news/619904-trump-gabbard-hegseth-iran)

Secondo quanto riferito, il presidente Donald Trump si sta affidando a un piccolo gruppo di collaboratori di basso profilo mentre valuta l'intervento militare.



FOTO D'ARCHIVIO: La direttrice dell'intelligence nazionale Tulsi Gabbard.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha escluso il segretario alla Difesa Pete Hegseth e il direttore dell'intelligence nazionale Tulsi Gabbard dalle discussioni di alto livello sul conflitto in corso tra Iran e Israele, hanno riferito NBC News e il Washington Post, citando alti funzionari dell'amministrazione.

Secondo la NBC, l'emarginazione di Gabbard deriverebbe dalla sua opposizione pubblica e interna alla narrazione ufficiale di Stati Uniti e Israele secondo cui Teheran sarebbe sul punto di acquisire armi nucleari.

Hegseth è stato escluso anche dalle discussioni operative: il Washington Post ha riferito che due generali a quattro stelle, incaricati di supervisionare l'impiego di ulteriori risorse militari statunitensi in Medio Oriente, hanno preso il comando.

Si dice che ora Trump faccia affidamento su un gruppo consultivo di "livello uno" più piccolo e più esperto, composto dal vicepresidente JD Vance, dal segretario di Stato Marco Rubio, dal direttore della CIA John Ratcliffe e dal vicepresidente dei capi di stato maggiore congiunti, generale Dan Caine, che ora starebbe definendo la politica degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran, anziché sulla tradizionale leadership civile della difesa e dell'intelligence.

Il portavoce del Pentagono, Sean Parnell, ha smentito le notizie, sostenendo che Hegseth *"parla con il Presidente più volte al giorno e che è stato con lui nella Situation Room questa settimana"*. Anche Gabbard ha dichiarato ai giornalisti che lei e il Presidente sono *"sulla stessa lunghezza d'onda"*.

Israele ha lanciato una campagna di bombardamenti su larga scala contro l'Iran la scorsa settimana, sostenendo che Teheran fosse vicina a produrre un'arma nucleare. Trump deciderà se unirsi alla campagna israeliana *"entro le prossime due settimane"*, ha dichiarato giovedì la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt.

Tuttavia, l'intelligence statunitense continua a ritenere che l'Iran, pur avendo accumulato scorte di uranio arricchito, non abbia intrapreso iniziative concrete per lo sviluppo di armi nucleari, secondo il senatore Mark Warner, il principale esponente democratico della Commissione Intelligence del Senato. Questa opinione è rimasta invariata da marzo, quando Gabbard ha dichiarato al Congresso che l'intelligence statunitense *"non crede che l'Iran stia costruendo un'arma nucleare"*.

Martedì Trump ha contraddetto questa valutazione, affermando che l'Iran è "a poche settimane" dall'ottenere armi nucleari e respingendo le osservazioni di Gabbard dicendo: "Non mi interessa cosa ha detto".

Ex deputata democratica e veterana della guerra in Iraq, Gabbard è da tempo critica nei confronti della comunità di intelligence statunitense, che ora supervisiona, ed era nota per il suo sostegno al whistleblower della NSA Edward Snowden. La sua diffusione di un video che metteva in guardia dagli orrori di una guerra nucleare dopo una visita a Hiroshima avrebbe irritato i consiglieri di Trump. La sua assenza da un incontro chiave dell'8 giugno a Camp David sulla politica iraniana ha alimentato le speculazioni sulla sua ridotta influenza, con diverse fonti che hanno riferito alla NBC che non ha preso parte alle recenti discussioni strategiche.



**LEGGI TUTTO:** L'intelligence statunitense non ha prove che l'Iran stia costruendo un'arma nucleare - alto rappresentante democratico



**LEGGI TUTTO:** "Non mi interessa cosa ha detto" – Trump respinge le affermazioni di Tulsi Gabbard sull'Iran



**LEGGI TUTTO:** Trump definisce Tucker Carlson "pazzo" per la posizione Israele-Iran